

Sante Messe della settimana

Domenica 24	Ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 19.00	
Lunedì 25 <i>S. Giacomo</i>	7.00	Per i defunti della comunità
	19.00	Bortolato Annalisa e Francesco - Barolo Anna - Micheletto Mirco - Gazzola Raffaele e Quinto, Bottin Gianni - Dall'Agnol Mario e Niero Angelo - Bortolato Adriano, Gaetano, Rosa, Carolina e Giacomo
Martedì 26 <i>Ss. Gioacchino e Anna</i>	7.00	Per i defunti della comunità
	19.00	Boesso Fiorinda Vittoria - def. Fam. Girardo, Baro e Pasqualetto - <i>Secondo l'intenzione dell'offerente</i>
Mercoledì 27	7.00	Ferrari Pietro e Bassani Elda - Corsato Silvio e Antonio
	19.00	Bortolato Claudia e Bonaventura Ginevra - Scantamburlo Adriana
Giovedì 28	7.00	Per i defunti della comunità
	9.00	Trentin Primo, Caterina e Vincenzo - Stocco Luciana, Fam. Bottacin Savina e def. Via Toscanigo - Trabacchin Sergio, Andrea e Coletto Clotide - Bolgan Maria e Pierina - Fam. Barbiero, Pavan e Muffato Fabio
	19.00	Bortolato Ofelia, Pesce Angelo e Mency - Cazzaro Amelia, De Marchi Giuseppe e Fam. De Marchi - Furlan Lodovico e Forcolin Ada - Cuogo Giuseppe - De Franceschin Bianca e Barizza Sergio
Venerdì 29 <i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro</i>	7.00	Per i defunti della comunità
	19.00	Sartucci Fernando e Lorenzo, Filippini Crescentino e Giulioni Elisa - Malvestio Gemma, Luigi, Matteo e Suor Maria - Lovo Berta
Sabato 30	19.00	Albarello Gemma - Trabacchin Rosanna, Secondo e Nardo Teresina - Rampin Tertulliano, Mario e Gobbi Maria - Coniugi Masiero Alessandro e Cagnin Noemi - F.lli Onorino, Carlina, Franco e Masiero Paolo - Minello Maria - Vecchiato Vittorio e Fam. Manente Maria - Cuogo Luigi - Galvan Carlo - Gatto Giacomo, Giorgio e fam. - Barban Sergio e Manuela - Brugnoli Leonardo - <i>Secondo le intenzioni dell'offerente</i>

Ricordiamo i nostri defunti: Sara Urso, Rosa Carraro e Mario Trevisan



È terminato venerdì sera il Grest 2022.

È stata una bellissima occasione di comunione, collaborazione, servizio e gioia per i piccoli e per i grandi. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la serena realizzazione di questa esperienza.



Parrocchia dei Ss. Felice e Fortunato NOALE

24 Luglio 2022

XVII domenica del T.O.

☎ 041 440034 - parrocchianoale@gmail.com - www.oratorionuale.it - anno XXX - n° 30

Dal Vangelo secondo Luca (11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione". Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti ne occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Oggi un discepolo di Gesù ci mette di fronte ad una richiesta esplicita: "Signore, insegnaci a pregare". Tale domanda potrebbe sorprenderci: non basta pregare in qualunque modo uno senta di poterlo fare? Oppure, anziché improvvisare, potremmo usare una delle tante formule già disponibili, tanto una formula vale l'altra, l'importante è farlo. La spontaneità in sé non è cosa da biasimare, ma il nostro atteggiamento di preghiera rivela il modo, lo stile e il Dio in cui si crede. Ma così facendo rischiamo che una figura di nostro gradimento si inserisca nel rapporto con Dio e alla sua persona si sostituisca una maschera, o un idolo. Se ad una relazione autentica si sovrappone una fittizia, ciò che accade non è affatto portatore di pace e di salvezza. Ecco che la richiesta del discepolo manifesta la sua umana e consapevole ignoranza, e nel contempo l'apertura alla conoscenza senza immagini preconcepite. Tale apertura porta innanzitutto alla scoperta della confidenza filiale, come quella di Gesù che si rivolge al Padre chiamandolo Abbà, termine usato dai bambini, ma che nessun ebreo avrebbe osato pronunciare davanti a Dio perché troppo confidenziale. Gesù per l'occasione in modo semplice insegna che cosa chiedere e come chiedere. E' una preghiera che apre al sentire comune, non si limita alla richiesta di aiuto per i propri problemi, ma diventa richiesta per i fratelli. Chiede a Dio di darci la forza di portare le nostre fatiche, la sofferenza di certe situazioni, il peso del male che vediamo intorno e non di evitarci tutto ciò conservandoci protetti da una campana di vetro. Quella che nasce dalla fiducia e dall'abbandono, non dalla volontà di imporre qualcosa a Dio. Questa preghiera ci dona luce nel cammino e consente di percepire la sua presenza di accompagnatore, ci permette di imparare a guardare le cose, le persone, le vicende come le vede lui. Pregare è imparare a desiderare in nome di Dio, come Dio desidera.